

## **“DALL’EREMO ALLA BADIA AI BORGHI”.**

**Il Monachesimo in Calabria, dalla Tarda Antichità al Rinascimento, motore di sviluppo socio-culturale ed economico.**

Traendo spunto dal **Progetto “Borghi”** richiamato dalla piattaforma “Agorà” del Distretto 2102 del Rotary International, coincidente con il territorio della nostra Calabria, e facendo seguito a vari incontri sulla evoluzione del progetto citato, è stato istruito un interessante percorso di approfondimento che si ritiene possa completare lo spazio formativo che caratterizza i corollari culturali necessari a meglio definire gli ambiti di pertinenza storica del tema conduttore del “progetto” : i borghi non sono realtà estranee al sistema antropico complessivo dei luoghi di loro pertinenza ma sono testimoni di un retaggio pluriarticolato di cui uomini e vicende sono componenti operanti, anche in fasi di crisi quale quella attuale.

Ci si riferisce in particolare a quel processo religioso-rigenerativo per i nostri territori, che, a partire dal V secolo d.C., ne hanno consentito il recupero subito dopo la caduta dell’Impero romano: un processo lungo oltre otto secoli le cui tracce ritroviamo in singoli edifici, ma soprattutto negli sviluppi comunitari e sociali che oggi si identificano nei nostri borghi ma soprattutto nei ”territori”, spesso così diversi nella loro omogeneità ambientale.

Nella particolare configurazione dei luoghi la Calabria si connota come ambito ottimale per favorire insediamenti monastici il cui ruolo potrebbe assimilarsi a tutto ciò che oggi viene indicato come “rigenerazione ambientale”; il monachesimo ha guidato la valorizzazione sociale ed economica di tante comunità che nei secoli si sono autodeterminate come realtà insediate. Parliamo del Monachesimo di Calabria che si ritiene abbia avuto ruolo determinante nella distribuzione/definizione antropica dei luoghi.

E’ fatto scontato che il percorso di approfondimento sul tema in oggetto, assumendo l’impegno di perseguire obiettivi culturali (lo testimonia l’adesione al progetto della Comunità Europea sugli “Itinerari Culturali”) si rivolga prioritariamente alla partecipazione dei “Rotary Club” del territorio maggiormente interessati alla presenza delle componenti più significative , con particolare attenzione ai protagonisti più noti (monaci, filosofi, studiosi, ecc.) o alle emergenze architettonico-funzionali (edifici ecclesiastici, monasteri, conventi, abbazie, certose, ecc.) di riconosciuto valore storico-testimoniale.

Il tema degli Itinerari Culturali, promosso dal Consiglio d'Europa, che in particolare per la Calabria investe il periodo bizantino, è stato assunto come "percorso" di riferimento della Commissione Cultura del Distretto 2102 RI, che si propone come referente promotore di quegli approfondimenti utili (vedi "Dall'Eremo alla Badia ai Borghi" ) a definire un programma operativo che possa diventare di respiro pluriennale.